

VENERDÌ 14 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio
per chi la mano tende, aperta:
propizio giorno
per l'accoglienza
di chi ricolma gli indigenti.*

*Perché è vuoto il nostro cuore?
Perché il dubbio e la caduta?
Perché più forte
si levi il grido.
Perché s'innalzi la speranza.*

*Le nostre mani,
la nostra vita,
sono troppo colme di ricchezza:
Gesù, Signore,
vieni a spogliarle
perché si aprano all'incontro.*

*Quel mondo nuovo
che l'uomo cerca
è già iniziato nell'amore;
Tu, vincitore del nostro male
sei già presente
in chi t'attende.*

Salmo CF. SAL 86 (87)

Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!
Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea,
Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.
Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro

in essa sono nati
e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».
Il Signore registrerà
nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te
tutte le mie sorgenti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare» (Is 48,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendi feconda la nostra vita, o Padre.**

- La tua sapienza ci faccia discernere gli ostacoli che dobbiamo rimuovere per accogliere la tua azione che ci genera e ci educa.
- La tua sapienza ci aiuti a vivere i momenti di prova e di smarrimento senza perdere la fiducia nelle tue promesse.
- La tua sapienza ci aiuti a comprendere qual è l'opera giusta da compiere ora, in questa stagione della nostra vita personale.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GAL 6,14

Non ci sia per me altra gloria
che nella croce di nostro Signore Gesù Cristo:
per mezzo suo il mondo è stato crocifisso per me,
e io lo sono per il mondo.

COLLETTA

O Dio, che hai guidato san Giovanni della Croce alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 48,17-19

Dal libro del profeta Isaìa

Così ¹⁷dice il Signore, tuo redentore, il Santo d'Israele: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare. ¹⁸Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. ¹⁹La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue vi-

scere come i granelli d'arena. Non sarebbe mai radiato né cancellato il suo nome davanti a me».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Signore viene, andiamogli incontro:
egli è il principe della pace.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,16-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle: ¹⁶«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: ¹⁷“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. ¹⁸È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. ¹⁹È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte nel ricordo di san Giovanni della Croce, e fa' che testimoniamo nella santità della vita la passione di Gesù che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacrificio, o Padre, ci doni la sapienza della croce che ha illuminato il tuo sacerdote san Giovanni, perché aderiamo pienamente a Cristo e collaboriamo, nella Chiesa, alla redenzione del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Al ritmo della sapienza di Dio

Il profeta Isaia ci rivela il volto di un Dio che educa il suo popolo, guidandolo per la giusta strada, con il desiderio di rendere felice la sua vita. Alcune immagini suggestive, tratte dalla natura, esprimono questa intenzione: «Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati delle tue viscere come i granelli d'arena» (Is 48,18-19). Ritornano, nelle battute finali di queste parole di Dio che il profeta ci trasmette, immagini che appartengono alla

promessa fatta ad Abramo nel contesto dell'alleanza: «lo ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare» (Gen 22,17; cf. Eb 11,12). Abramo crede nella promessa e vive di essa, anche se la sua fede deve attraversare molte prove, mediante le quali è purificata e rafforzata. A emergere da questi antichi racconti è comunque un'idea preziosa: Dio educa e guida Abramo al fine di rendere più feconda la sua vita. L'educazione si iscrive dunque dentro un orizzonte generativo: Dio genera il suo popolo nella fecondità del suo amore fedele e geloso, e lo forma perché diventi capace di generare a sua volta. L'immagine simbolica del Salmo 1 esprime bene questo dinamismo: l'albero deve essere ben piantato lungo corsi d'acqua, che alimentano la sua vita; soltanto a questa condizione diviene fecondo e può dare un frutto abbondante «a suo tempo» (Sal 1,3). Se affondiamo le radici della nostra esistenza nella relazione con il Signore, nella sua parola, meditata giorno e notte (cf. v. 2), e nella sua potenza generativa, allora non solo godremo di una vita sana e compiuta, ma diventeremo capaci di generare, trasmettendo ad altri la vita e la benedizione che riceviamo da Dio. In fondo, Dio ci chiama a diventargli somiglianti, e uno dei tratti peculiari del suo mistero, che forse più di altri custodisce e rivela il suo segreto, è proprio quello di essere donatore di vita, e di vita in abbondanza. L'esistenza concreta, tuttavia, non è un cammino lineare, uniforme e sempre uguale; conosce stagioni diverse, nelle quali si

alternano riposo e veglia, vita e morte. Anche l'albero porta frutto «a suo tempo». La sapienza di Dio si manifesta nella storia, tanto in quella personale quanto in quella più ampia del mondo, con opere differenti, che vanno riconosciute e accolte nel loro significato e valore. Opere «giuste», dice Gesù (cf. Mt 11,19), perché capaci di assecondare i giusti cammini che la vita di ciascuno deve percorrere, ritmando passi che non possono rimanere sempre uguali. Nel processo generativo c'è il tempo in cui il seme è nascosto sotto terra e il contadino non può fare altro che attendere (cf. Mc 4,26-29); una madre custodisce per nove mesi la nuova vita nel suo grembo prima che giunga il tempo del parto; anche gli alberi, d'inverno, devono aspettare e prepararsi alla stagione delle gemme, delle foglie, dei frutti. La storia della salvezza conosce queste fasi diverse: Dio ha inviato Giovanni nel tempo dell'attesa e della preparazione, affinché il popolo si disponesse ad accogliere il dono del Regno; poi ha inviato suo Figlio come compimento di quell'attesa. Il tempo della preparazione è caratterizzato dal digiuno e dal pentimento: occorre battersi il petto e liberare la propria vita da tutto ciò che è superfluo e compromette l'incontro; nel tempo del compimento si gode e si gioisce perché il frutto è maturo e può essere gustato. Allora, anziché essere bimbi capricciosi, che assecondano le proprie voglie invece di imparare a danzare al ritmo della sapienza di Dio, dobbiamo riconoscere l'opera giusta da compiere nel tempo appropriato. È Dio che deve generarci attraverso tappe diverse e tutte necessa-

rie. Comanderemo allora che soltanto imparare un lamento ci consentirà di cantare inni di gioia; soltanto imparare a digiunare ci farà sedere al banchetto del Regno. Occorre attraversare la sterilità dell'inverno per giungere alla fecondità della primavera. Accettando di morire ai nostri egoismi vivremo la risurrezione di chi dona la vita.

Padre, molto spesso dobbiamo riconoscere e confessare la nostra impazienza: vorremmo sempre tutto e subito. Insegnaci a riconoscere i diversi tempi della nostra vita e anche a discernere le opere differenti con le quali tu attui il tuo disegno di salvezza nella storia. Aiutaci ad accettare i tempi della preparazione come un'esperienza indispensabile per rendere più feconda la nostra vita e il nostro agire.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Giovanni della Croce, dottore della Chiesa (1591).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Tirso, Leucio e Callinico (sotto Decio, 249-251), Filemone, Apollonio e Ariano (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Naum, profeta (VII sec. a.C.).

Luterani

Bertoldo di Ratisbona, predicatore (1272).